



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CONTRATTI di STAMPA
il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

15 GENNAIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5
Veronese					
Adige Po					
Delta del Po					
Alta Pianura Veneta					
Brenta					
Adige Euganeo					
Bacchiglione					
Acque Risorgive					
Piave					
Veneto Orientale					
LEB					

15 GENNAIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

**LAGO DI FIMON
DALLA REGIONE
UN CONTRIBUTO**

Il Consorzio di bonifica alta pianura veneta riceverà dalla Regione un contributo complessivo di 70 mila euro per realizzare un intervento straordinario di ripristino ambientale nel lago di Fimon, finalizzato alla salvaguardia del patrimonio ittico. Saranno realizzate attività straordinarie per il controllo dei vegetali.



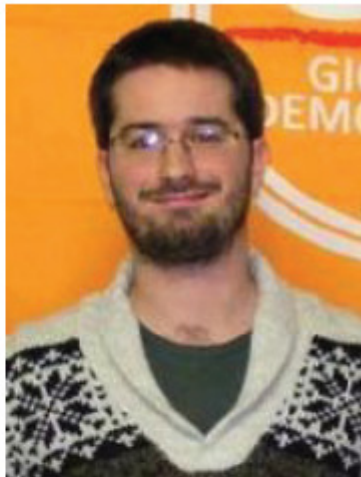
RECOARO/1. Trivelli sul "Jobs Act" di Renzi

La ricetta del Pd «Lavoro dalla lotta agli smottamenti»

Il segretario locale invita ad agire
contro il dissesto idrogeologico

Il Jobs Act di Matteo Renzi trova consensi nel Pd di Recoaro Terme. La serie di proposte per rilanciare l'occupazione in Italia fa riferimento a settori nei quali investire per creare occupazione. Da Recoaro Terme e dal segretario locale del partito democratico Alberto Trivelli arriva però anche una proposta per integrare il documento, ossia la previsione di «un piano per il ripristino del dissesto idrogeologico nel nostro Paese attraverso una serie di piccoli cantieri che darebbero lavoro a tante imprese e consentirebbero agli enti locali di spendere meno in futuro, secondo il detto per cui "prevenire è meglio che curare"».

Trivelli trae spunto proprio dalla situazione locale, osservando che «Recoaro Terme, in particolare, vive una situazione drammatica da questo punto di vista. Le frane che affliggono molti abitati e pregiudicano parte della nostra viabilità, mettendo in pericolo passanti, sono un'emergenza intollerabile». L'ultimo smottamento è stato quello che la mattina di Santo Stefano ha in-

**Il segretario Alberto Trivelli**

terrotto via Franco bloccando la strada che ora attende fondi per essere sistemata. Più in generale in Italia, continua Trivelli, «ad ogni ondata di maltempo, da qualche parte ci sono inondazioni e frane che, purtroppo, vengono affrontate con la logica "dell'emergenza", spesso solo quando ci sono delle vittime. Gli enti locali, in particolare i Comuni, sono poi in estrema difficoltà visto che spesso non hanno i fondi né per la prevenzione, né per il ripristino». **L.CRI.**



PIOVE DI SACCO**Petizione sul web
per l'idrovia
e la cura del Brenta**

▶ PIOVE DI SACCO

Una petizione on line per chiedere il completamento dell'idrovia Padova-Venezia e la manutenzione del fiume Brenta: l'iniziativa è stata lanciata nei giorni scorsi dal comitato intercomunale Brenta Sicuro, nato a Campolongo Maggiore e che in pochi mesi ha visto l'adesione di numerosi Comuni sia del padovano che del veneziano. «Chiediamo di sottoscrivere la lettera che stiamo sottoponendo ai sindaci delle province di Padova e Venezia che gravitano sul bacino del Brenta», spiega il presidente del comitato Marino Zamboni. «È una delle tante iniziative già realizzate sul tema della sicurezza idraulica. Nelle scorse settimane la questione idrovia è approdata anche in Senato grazie a una interrogazione presentata da tre senatori dei 5 stelle». La petizione si può sottoscrivere su change.org. Il comitato Brenta sicuro ha promosso una manifestazione lungo gli argini del fiume lo scorso settembre richiamando migliaia di persone e numerosi sindaci.

Grazie al clamore suscitato, sono stati avviati dalla Regione alcuni interventi di manutenzione lungo le sponde del Brenta dove si registrano frane e smottamenti. «La messa in sicurezza degli argini è fondamentale, ma non basta», ricorda Zamboni, «serve l'idrovia come canale scolmatore per far fronte alle piene». Nelle scorse settimane la giunta di Piove di Sacco, che ha già aderito al comitato, ha sottoscritto la lettera con cui si conferma la richiesta di manutenzione costante e sistematica degli argini. (e.l.)



IL PROBLEMA**Brenta sicuro, oltre 700 firme**

Va a gonfie vele l'iniziativa per arrivare al sistema anti alluvioni

CAMPOLONGO

Va a gonfie vele la raccolta di firme organizzata dal comitato Brenta Sicuro che punta ad una raccolta di firme per il completamento dell'idrovia Padova - Venezia. La raccolta di firme on-line ha quasi raggiunto le 700 sottoscrizioni. «Abbiamo avuto - spiega il coordinatore Marino Zamboni - tante adesioni di cittadini comuni, deputati ed esponenti politici. Hanno sottoscritto la nostra petizione il deputato del Pd, Simonetta Rubinato, il consigliere regionale Piero

Ruzzante, il vicesindaco di Padova Alessandro Zan (Sel), ma anche tanti attivisti del Movimento 5 Stelle del Veneziano e del Padovano. Puntiamo a raggiungere il migliaio di sottoscrizioni in poco tempo». Il Comitato intercomunale Brenta Sicuro si occupa da oltre tre anni della sicurezza idrogeologica, ha organizzato mostre, momenti d'informazione, incontri, la manifestazione del 21 settembre sulle rive del Brenta e la conferenza del 29 novembre a Piove. Sul territorio resta il problema della tenuta del sistema complessivo, evidenzia-

to dagli studi del professor D'Alpaos: si pensi all'alluvione del Roncagette nel 2010 dovuta a una piena del Bacchiglione prevista nel 2007. «L'unica soluzione - dice Zamboni - è rappresentata dall'idrovia che permetterebbe una vera "via di fuga" delle acque in eccesso che non trovano, in caso di piena, sfogo con il Bacchiglione e il Brenta». I rappresentanti dei comitati raccoglieranno firme in tutti i comuni interessati, (sia Riviera che Piovese) con banchetti via mail si potrà dare adesione a brentasicuro@libero.it. (a.ab.)



CONSORZIO BONIFICA**Allarme interrimento di Fimon
«Stop alle alghe sul lago»**

VICENZA - (r.c.) Stop alle alghe al lago di Fimon. Il consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta riceverà dalla Regione un contributo di 70mila euro per un intervento straordinario di ripristino ambientale nello specchio d'acqua che sorge ad Arcugnano, all'ombra dei Colli Berici. Lo ha deciso la giunta veneta su iniziativa dell'assessore alla pesca Franco Manzato per la salvaguardia del patrimonio ittico del lago. In particolare saranno realizzate attività manutentive destinate al controllo delle macrofite acquatiche. Da tempo il consorzio collabora con la Provincia di Vicenza per una corretta gestione dell'ittiofauna, tenuto conto, spiegano a Venezia, «che la proliferazione incontrollata della componente vegetale sta portando a un progressivo interrimento». Quello di Fimon è un lago di 70 ettari, unico in provincia, soggetto a un fenomeno naturale che sta provocando il suo graduale interrimento, tanto che la profondità dell'acqua - oggi la media è di 1,67 metri e la massima di 3 metri - risulta essere inferiore di un metro rispetto a quella di un secolo fa.

© riproduzione riservata

